

Bertone ricorda don Giussani: è stato un profeta dell'incontro con il Signore



ROMA. Un «profeta dell'insopprimibile anelito dell'incontro con Dio per l'uomo del nostro tempo; incontro con la Persona di Gesù nel quale "Dio si è fatto uomo"; incontro con la Chiesa, luogo della compagnia dei cristiani in cammino verso e dentro la vera vita». È il profilo umano e spirituale di don Luigi Giussani ritratto dal

cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, durante la Messa celebrata domenica pomeriggio, nella Basilica vaticana, come ricorda l'Osservatore Romano, nella duplice ricorrenza del settimo anniversario della morte del fondatore di Comunione e Liberazione e del trentennale del riconoscimento pontificio della fraternità. All'altare della cattedra, il porporato ha presieduto il rito per i fedeli della diocesi di Roma appartenenti al movimento di don Giussani all'indomani dei primi adempimenti compiuti - il 22 febbraio scorso nel Duomo di

Milano - in vista dell'avvio formale della causa di beatificazione e canonizzazione del fondatore. «Con il percorso della causa ci attende l'esperienza di un appassionante coinvolgimento alla sua audacia di cristiano e di sacerdote», ha detto in proposito il cardinale, che ha rievocato quella «fede, che genera continuamente un'autentica e profonda libertà», che «è stata la stella polare di don Giussani, il filo unificatore tra il suo pensare, il suo credere e il suo vissuto quotidiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

